

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 479.121 - 43.521 PUBBLICITÀ: ma. colonna: Commerciale; Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Piazze L. 150 - Lettere L. 200 - Rivalgieri (SFI) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuaio	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	4.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.250	700	1.350
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29185

LARGA ECO NEL MONDO DELLE DICHIARAZIONI DI KRUSCIOV

L'ex governatore dell'India appoggia le proposte sovietiche contro le atomiche

Lo statista Raggiopalascari invita gli occidentali a modificare il loro atteggiamento negativo - I dirigenti sovietici visitano le piantagioni del sud - Faure constata "il pericolo dei blocchi contrapposti,"

NUOVA DELHI, 26. — Il più anziano uomo di Stato indiano, il settantacinquenne Gokarnam Raggiopalascari, ultimo governatore generale dell'India, ha lanciato oggi un appello alle potenze occidentali affinché accettino la proposta dell'URSS per la messa al bando delle armi nucleari.

Nella sua professione di un corso di studi dell'Università di Delhi, l'eminentissimo statista si è detto addolorato per l'atteggiamento negativo assunto dalle potenze occidentali sul problema della interdizione delle armi di sterminio in massa, nel momento in cui l'URSS ha preso decisamente l'iniziativa, sul piano internazionale, in vista di un allentamento di questa minaccia.

Raggiopalascari ha invitato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a «riparare al tempo perduto, uniformandosi all'aspirazione unanime dei popoli, che desiderano edificare serenamente la loro vita pacifica, al riparo da ogni incubo». Ed ha ammonito i dirigenti occidentali che è «inesistente e illusorio» interpretare la richiesta sovietica di un immediato impegno con gli Stati Uniti come un segno di debolezza o una «trappola».

La stampa indiana dà grande rilievo al discorso di Raggiopalascari, al quale ha dato grande autorevolezza la figura del suo autore: personalità di primo piano del movimento gandhista, già segretario del partito del Congresso, a più riprese membro del governo ed uno dei maggiori scrittori di politica internazionale dell'India d'oggi.

Gli osservatori occidentali trovano significativo che l'appello di Raggiopalascari sia stato formulato in coincidenza con un accordo raggiunto da Krusciov a Bangalore e dal governo sovietico a Mosca circa la «potenza senza precedenti» rivelata dagli ultimi esperimenti nucleari sovietici. I giornali indiani, dal canto loro, mettono in rilievo il passo del discorso di Krusciov a Bangalore nel quale il primo segretario del CC del PCUS ricordava che l'URSS ha offerto agli occidentali, in mancanza di un accordo sull'interdizione delle armi nucleari, per lo meno un «accordo tra gentiluomini» contro l'uso di esse, e che gli occidentali hanno rifiutato anche questo.

La stampa indiana riporta con grande evidenza anche il passo del discorso di Krusciov in cui egli ha affermato che «l'URSS non sarà mai la prima a servirsi della potenza nucleare per fini bellici» e ha soggiunto: «Noi preferiamo veder sorgere nuove industrie, veder crescere il grano e il cotone e divenir migliore la vita e il benessere delle popolazioni. Continueremo a lottare per la distensione, anzi per la totale liquidazione della tensione senza guerra: questa è la nostra offerta al mondo ed è chiarissima».

Bulgari e Krusciov hanno proseguito oggi il loro viaggio visitando diverse località dell'India meridionale. Do Comandante, essi si sono portati con un corteo di quaranta macchine a Utacamund, una delle più belle località montane dell'India, ricca di piantagioni di caffè, tè, noci di cocco e banane. Ovunque, sono stati calorosamente festeggiati dalle popolazioni: durante una delle prime soste, sei elefanti parati a festa hanno deposto sui loro capi delle ghirlande di fiori.

I due statisti hanno sostato in una piantagione di alberi di cocco, dove Krusciov ha bevuto del latte fresco di cocco. «Questo è il cocco che si trova nella piantagione di the di Singara. Hanno fatto poi colazione a Uti, dove si sono

(trattenuti fino a sera, cenando in privato. Domattina, essi lasceranno Uti in macchina per tornare a Colimbatore dove prenderanno l'aereo per Madras. Resteranno in India fino al 14 dicembre, essendo stata inclusa nel loro programma anche una visita al Casimir.

Le dichiarazioni di Faure a Chamblay

PARIGI, 27. — L'annuncio sovietico relativo alle importanti realizzazioni conseguite nel campo delle armi nucleari si è posto immediatamente al centro dell'attenzione tanto nella capitale francese, come a Londra e a Washington.

Il primo ministro francese, Faure, è fino a questo momento l'unica personalità di governo

che abbia commentato la notizia. «Questa esplosione — egli ha detto in un discorso pronunciato oggi a Chamblay, nel Dipartimento della Senna — ci mostra il pericolo insito nella esistenza di due blocchi contrapposti nello sforzo di superarsi con mezzi militari. Fedele allo spirito di Ginevra, io credo nel disarmo e ho personalmente proposto a tal fine un piano perfettamente realizzabile. Resta la difficoltà del controllo».

Faure ha aggiunto: «La conferenza dei grandi, tenutasi nel luglio scorso, determinò uno stato d'animo, lo spirito di Ginevra, dal quale io attendo molto per il futuro. Se la conferenza dei ministri degli esteri, svoltasi successivamente, non ha segnato progressi, essa non ha nemmeno registrato regressi. Non è possibile risolvere

tutti i problemi in poche settimane».

In merito ai dibattiti sul disarmo, Faure ha reso noto che il ministro delegato alla presidenza del Consiglio, July, sarà a New York martedì per esporre all'ONU il piano di disarmo del governo francese, «il cui sforzo costante è caratterizzato da tre obiettivi: distensione, organizzazione della pace, pratica attuazione del disarmo».

Negli ambienti politici parigini si dice che l'annuncio sovietico rende più urgente la necessità di una ripresa del dialogo internazionale sui maggiori problemi rimasti in sospeso dopo Ginevra. Si fa notare in proposito che, tolta dall'agenda dell'ONU la questione algerina, si presenta alla Francia l'opportunità di riprendere il dialogo internazionale sui dibattiti in seno all'organizzazione internazionale, quanto la

idea, accantonata prima di Ginevra, del viaggio di Faure e di Flory a Mosca.

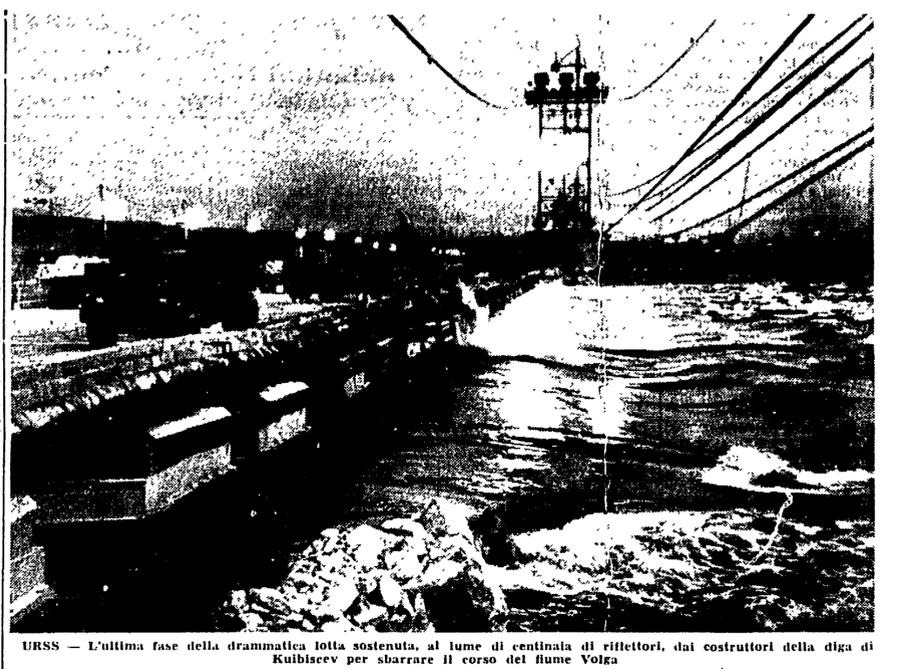
Più riservati sono i commenti inglesi e americani. A Londra, il Manchester Guardian esprime una certa preoccupazione circa l'aspirazione sovietica dell'Occidente, ma limita i suoi suggerimenti pratici ad una sospensione degli esperimenti nucleari. A Washington, si imposta la questione unicamente in termini di concorrenza, e, quindi, di corsa agli armamenti.

Proteste dei motociclisti contro le patenti

MILANO, 27. — I motociclisti e gli scooteristi torinesi hanno oggi protestato contro la ventata minaccia di assunzione della patente. Centinaia e centinaia di motociclisti si sono ammassati in piazza Bodoni mentre il cinema Torino, dove era annunciato un spettacolo, si era già affollato. La patente per i motociclisti — è stato detto nei numerosissimi interventi — non solo non è necessaria, ma addirittura nuova e rappresenta un'impedimento all'espansione del governo per far pagare altri balzelli a questa categoria, formata proprio da persone appartenenti ai ceti meno abbienti della popolazione. Anche a Bologna si è svolta una manifestazione analoga a conclusione della quale è stata letta una lettera di protesta, un ordine del giorno in cui, giudicando inutile la patente di guida che si progetta di riesumare, si richiama il governo ad intervenire per la abolizione del provvedimento.

Licenziamento arbitrario alla FIAT di Marina di Pisa

PISA, 27. — La direzione della FIAT di Marina di Pisa ha licenziato arbitrariamente l'operaio Rovina Gino, dirigente del sindacato unitario di fabbrica. Il licenziamento in tronco è stato notificato dalla direzione con una lettera inviata ieri sera al lavoratore. Il nuovo provvedimento arbitrario e provocatorio ha diviso fra gli operai e fra la popolazione di Marina di Pisa e del capoluogo, una profonda indignazione. I lavoratori hanno già espresso la loro decisione di lottare perché l'operaio Rovina non sia licenziato e perché la FIAT rispetti le leggi e i contratti.



URSS — L'ultima fase della drammatica lotta sostenuta, al lume di centinaia di riflettori, dai costruttori della diga di Kuibisev per sbarrare il corso del fiume Volga

NUOVA PRESA DI POSIZIONE CONTRO LA CIRCOLARE SCELBA

La commissione mandamentale di Napoli riammette al voto migliaia di cittadini

La decisione presa all'unanimità — Gli elettori condannati con la condizionale non perdono il diritto di voto qualora la sospensione sia decorsa favorevolmente

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 27. — Gli elettori napoletani che erano stati cancellati dalle liste elettorali per aver subito una condanna condizionale favorevolmente decorsa, hanno riottenuto il diritto di voto. Questa la sostanza di una importante decisione presa nei giorni scorsi dalla Commissione elettorale mandamentale di Napoli, all'unanimità, su ricorso di un elettore che, avendo riportato una condanna a tre mesi di reclusione nel 1925, si era visto cancellare dalle liste benché in trent'anni di vita avesse mantenuto una condotta esemplare. Esaminando il caso del signor A.G. che aveva presentato ricorso contro la cancellazione (operata dall'Ufficio elettorale del Comune di Napoli in applicazione della circolare Scelba) la

Commissione lo ha giudicato fondato e meritevole d'essere accolto in quanto con il favorevole decorso della pena condizionale il reato viene estinto e vengono quindi a cessare tutti gli effetti penali della condanna in essa compresa la privazione del diritto elettorale.

A tale logica conclusione si perviene — così si esprime la Commissione mandamentale di Napoli — con la relativa interpretazione delle pertinenti norme di legge. A tal uopo è quasi superfluo rilevare che l'istituto della sospensione condizionale della pena fa parte del titolo sesto del Codice penale, che tratta dell'estinzione del reato, e non della pena, e che l'art. 167, in cui è compresa, è sottotitolato quello di «estinzione del reato», e l'ultimo capoverso dell'articolo della legge elettorale 7-10-1947 n. 1048 tassativamente stabilisce che le disposizioni dei numeri 5, 6, 7 ed 8 dell'articolo stesso non si applicano se la sentenza di condanna è stata annullata o dichiarata priva di effetti giuridici, in base a disposizioni legislative di carattere generale, o se il reato è estinto per effetto di amnistia, o se i condannati sono stati riabilitati».

Ciò chiarito la Commissione ha ritenuto altresì opportuno rilevare che il richiamo contenuto nella circolare Scelba alla sentenza di Cassazione 30 ottobre 1950, su ricorso Marzano Alfredo, è inesistente, il Marzano fu cancellato dalle liste elettorali del Comune di Napoli — dalla stessa Commissione odierna — perché condannato condizionalmente nel 1945 e il ricorso fu respinto dalla Corte di Appello di Napoli e poi dalla Suprema Corte di Cassazione «perché proposto durante il periodo della condizionale».

Per tali motivi la Commissione mandamentale di Napoli — presieduta dal dottor Domenico Zeuli, presidente del nostro Tribunale e nominato, nell'ultimo Consiglio dei ministri, presidente della Corte di Appello di Bari — ha accolto il ricorso dell'elettore A.G. e gli altri cittadini che si trovavano nelle medesime condizioni.

ordinando «la reiscrizione degli interessati nelle liste elettorali del Comune di Napoli».

Dichiarazioni di Martino sull'Italia e l'Asia

TOKIO, 27. — Alla vigilia della sua partenza dal Giappone, che avrà luogo domani sera, dopo nuovi incontri con il ministro degli esteri giapponese, Scigemitsu, l'on. Martino ha rilasciato all'AFP un'intervista, nella quale ha dichiarato che il suo viaggio ha lo scopo di affermare e la presenza dell'Italia in Asia.

Aggressione inglese nel principato di Oman

IL CAIRO, 27. — Il rappresentante dell'Imam del principato di Oman presso la Lega araba sceicco Ibrahim El Firhi ha annunciato questa sera che l'Imam ha decretato «la mobilitazione generale» nel principato di Oman al fine di «repingere un attacco britannico contro la città di Yankul, situata sulla strada della capitale Nazwa».

Lo sceicco Ibrahim ha aggiunto che l'Imam ha chiesto l'appoggio dei Paesi arabi.

Sereni ha aperto la campagna di educazione comunista dei giovani

L'imponente manifestazione al teatro comunale di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 27. — Nella città di questa mattina si sono svolte una imponente manifestazione al Teatro Comunale, dove erano convolute delegazioni da tutta la Valle Padana, il compagno Emilio Sereni ha aperto la campagna di educazione della gioventù agli ideali del comunismo. Alla manifestazione erano presenti anche papa Cerri, segretario provinciale del partito comunista, e il sindaco di Reggio Emilia, Carlo Cerri.

Il primo ministro francese, Faure, è fino a questo momento l'unica personalità di governo

che abbia commentato la notizia. «Questa esplosione — egli ha detto in un discorso pronunciato oggi a Chamblay, nel Dipartimento della Senna — ci mostra il pericolo insito nella esistenza di due blocchi contrapposti nello sforzo di superarsi con mezzi militari. Fedele allo spirito di Ginevra, io credo nel disarmo e ho personalmente proposto a tal fine un piano perfettamente realizzabile. Resta la difficoltà del controllo».

Faure ha aggiunto: «La conferenza dei grandi, tenutasi nel luglio scorso, determinò uno stato d'animo, lo spirito di Ginevra, dal quale io attendo molto per il futuro. Se la conferenza dei ministri degli esteri, svoltasi successivamente, non ha segnato progressi, essa non ha nemmeno registrato regressi. Non è possibile risolvere

tutti i problemi in poche settimane».

In merito ai dibattiti sul disarmo, Faure ha reso noto che il ministro delegato alla presidenza del Consiglio, July, sarà a New York martedì per esporre all'ONU il piano di disarmo del governo francese, «il cui sforzo costante è caratterizzato da tre obiettivi: distensione, organizzazione della pace, pratica attuazione del disarmo».

Negli ambienti politici parigini si dice che l'annuncio sovietico rende più urgente la necessità di una ripresa del dialogo internazionale sui maggiori problemi rimasti in sospeso dopo Ginevra. Si fa notare in proposito che, tolta dall'agenda dell'ONU la questione algerina, si presenta alla Francia l'opportunità di riprendere il dialogo internazionale sui dibattiti in seno all'organizzazione internazionale, quanto la

idea, accantonata prima di Ginevra, del viaggio di Faure e di Flory a Mosca.

Più riservati sono i commenti inglesi e americani. A Londra, il Manchester Guardian esprime una certa preoccupazione circa l'aspirazione sovietica dell'Occidente, ma limita i suoi suggerimenti pratici ad una sospensione degli esperimenti nucleari. A Washington, si imposta la questione unicamente in termini di concorrenza, e, quindi, di corsa agli armamenti.

Proteste dei motociclisti contro le patenti

MILANO, 27. — I motociclisti e gli scooteristi torinesi hanno oggi protestato contro la ventata minaccia di assunzione della patente. Centinaia e centinaia di motociclisti si sono ammassati in piazza Bodoni mentre il cinema Torino, dove era annunciato un spettacolo, si era già affollato. La patente per i motociclisti — è stato detto nei numerosissimi interventi — non solo non è necessaria, ma addirittura nuova e rappresenta un'impedimento all'espansione del governo per far pagare altri balzelli a questa categoria, formata proprio da persone appartenenti ai ceti meno abbienti della popolazione. Anche a Bologna si è svolta una manifestazione analoga a conclusione della quale è stata letta una lettera di protesta, un ordine del giorno in cui, giudicando inutile la patente di guida che si progetta di riesumare, si richiama il governo ad intervenire per la abolizione del provvedimento.

Licenziamento arbitrario alla FIAT di Marina di Pisa

PISA, 27. — La direzione della FIAT di Marina di Pisa ha licenziato arbitrariamente l'operaio Rovina Gino, dirigente del sindacato unitario di fabbrica. Il licenziamento in tronco è stato notificato dalla direzione con una lettera inviata ieri sera al lavoratore. Il nuovo provvedimento arbitrario e provocatorio ha diviso fra gli operai e fra la popolazione di Marina di Pisa e del capoluogo, una profonda indignazione. I lavoratori hanno già espresso la loro decisione di lottare perché l'operaio Rovina non sia licenziato e perché la FIAT rispetti le leggi e i contratti.

Con papa Cerri, sotto la medesima insegna, noi troviamo un altro grande uomo, un intellettuale meridionale di avanguardia, capo operaio delle Puglie: Ruggiero Grieco. L'accostamento di questi due nomi assume il valore di un simbolo per la gioventù italiana.

Grieco ha illuminato la vita al contadino e questi ha marcato avanti, tracciando egli stesso il solco nuovo. Grazie all'insegnamento ed alla guida di Ruggiero Grieco, i contadini meridionali si sono mossi ed hanno strappato numerosi lembi di terra ai latifondisti.

La riforma agraria deve approfondirsi e diventare generale in tutto il paese. Di fronte alle velleità di coloro che vorrebbero una restaurazione fascista o scabbiana, noi dobbiamo riproporre, passando all'offensiva per la realizzazione dei postulati costituzionali.

Sereni ha concluso, tra gli scroscianti applausi dei cittadini di Reggio Emilia e dei delegati, invitando i giovani a continuare avanti con slancio e abnegazione, la grande campagna di educazione comunista lanciata dalla FGCI.

Il congresso di Italia-URSS

La presidenza collegiale, un largo comitato direttivo e un vastissimo consiglio nazionale, altamente rappresentativo.

La presidenza collegiale, un largo comitato direttivo e un vastissimo consiglio nazionale, altamente rappresentativo.

Della presidenza, il congresso ha eletto a far parte il professor Antonio Barbi, dell'Università di Milano, Gaetano Bianchi Bandinelli, dell'Università di Firenze, Piero Calamandrei, dell'Università di Firenze, Francesco Flora, dell'Università di Bologna, Massimo Severo Giannini, dell'Università di Pisa e Beniamino Segre, dell'Università di Roma. Nel comitato direttivo figurano, fra gli altri, i parlamentari Buttino Barbi, Giuliano Nenni, Lotta, i professori Iucci, Rottini, Saltini, Ramat, Muscatella, Della Seta, Omodeo, Saitta, il maestro Guido Turchi, Luigi Chiarini, Leonida Reale, Paolo Robotti, Raniero Panzieri e altri.

Fra gli oltre cento nomi dei membri del Consiglio nazionale dell'Associazione, ricordiamo quelli del pittore De Torretta, del senatore Della Torre, del professor De Francesco, rettore dell'Università di Milano, di Alberto Carrocci, direttore di «Nuovi Argomenti», di Alberto Moravia, di Domenico Peretti Barbi, di Giuseppe Nenni, di Picono, direttore dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo, del professor Garin, dell'Università di Firenze.

Il Congresso ha deciso quindi di affidare al comitato direttivo la redazione della mozione conclusiva e del nuovo statuto dell'Associazione, ed il professor Ramat ha tenuto il discorso conclusivo, ricordando l'elenco imponente, per carità e tristezza confortato il Congresso. Di fronte a questo panorama di consensi, quanto stonato appaiono i tentativi di sarcasmo di qualche foglio in ritardo sui tempi, che non sa vedere le svolte e finisce per battere la testa! Noi in realtà, ha detto il professor Ramat, serviamo la cultura italiana togliendola da un isolamento totale, perché anche nella cultura il nazionalismo è mortale.

L'appello che ha salvato le conclusioni del professor Ramat si è fuso con le note degli anni nazionali sovietico e italiani, mentre il professor Ramat ha dichiarato chiusi i lavori.

esistenza, in entrambi i paesi, di una realtà in movimento, della liberazione di grandi masse nuove, che costituisce il contenuto, la spinta all'azione degli uomini di cultura, il punto di intesa fra le due culture».

Dopo un saluto recato dal rappresentante dell'Associazione Bulgaria-URSS, si è levato a parlare, salutato da una prolungata ovazione, l'onorevole Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL. Egli ha esordito salutandolo e ringraziandolo, a nome della Confederazione, di milioni di lavoratori italiani, le eminenti personalità della cultura italiana che collaborano a «Italia-URSS». La Unione Sovietica — quale che sia il giudizio che di quel paese si vuol dare — rappresenta nuove vie aperte al progresso, nuovi fermenti culturali, nuovi interessi ideali e politici, nuovi orizzonti da tagliare fuori l'Italia da queste conoscenze significherebbe condannarla alla stagnazione, all'arretratezza culturale. Per questo, chi favorisce l'intensificazione degli scambi culturali fra tutti i paesi e in particolare fra l'Italia e l'Unione Sovietica, merita il rispetto e la riconoscenza dei lavoratori italiani.

Il segretario della CGIL, ha passato quindi ad affrontare il problema degli scambi economici e commerciali, indispensabili al nostro paese, offeso dalla piaga permanente della disoccupazione. I miti che affidavano la salvezza della nostra economia ai sussidi stranieri, o alle commesse militari, cominciano ormai a crollare. Dicine evidente che lo sviluppo dell'economia italiana dipende dal nostro lavoro, dalla nostra scienza, dalla nostra tecnica, da scambi più intensi specie con i paesi, la cui economia in sviluppo permette rapporti commerciali che accrescono le possibilità di lavoro.

Non sono quindi i sovietici a prendere la parola, pronunciando con il loro semplice calore, con la loro comunicativa spontaneità, una affettuosa manifestazione di simpatia del pubblico in piedi. Il senatore Barbi ha poi sottoposto al voto dell'assemblea alcune proposte, destinate ad adeguare le strutture organizzative dell'Associazione alla maggiore larghezza di azioni e di consensi cui questo congresso ha fornito la testimonianza. Al posto di un unico presidente, coadiuvato da una ristretta segreteria, l'Associazione avrà ora una

presidenza collegiale, un largo comitato direttivo e un vastissimo consiglio nazionale, altamente rappresentativo.

Della presidenza, il congresso ha eletto a far parte il professor Antonio Barbi, dell'Università di Milano, Gaetano Bianchi Bandinelli, dell'Università di Firenze, Piero Calamandrei, dell'Università di Firenze, Francesco Flora, dell'Università di Bologna, Massimo Severo Giannini, dell'Università di Pisa e Beniamino Segre, dell'Università di Roma. Nel comitato direttivo figurano, fra gli altri, i parlamentari Buttino Barbi, Giuliano Nenni, Lotta, i professori Iucci, Rottini, Saltini, Ramat, Muscatella, Della Seta, Omodeo, Saitta, il maestro Guido Turchi, Luigi Chiarini, Leonida Reale, Paolo Robotti, Raniero Panzieri e altri.

Fra gli oltre cento nomi dei membri del Consiglio nazionale dell'Associazione, ricordiamo quelli del pittore De Torretta, del senatore Della Torre, del professor De Francesco, rettore dell'Università di Milano, di Alberto Carrocci, direttore di «Nuovi Argomenti», di Alberto Moravia, di Domenico Peretti Barbi, di Giuseppe Nenni, di Picono, direttore dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo, del professor Garin, dell'Università di Firenze.

Il Congresso ha deciso quindi di affidare al comitato direttivo la redazione della mozione conclusiva e del nuovo statuto dell'Associazione, ed il professor Ramat ha tenuto il discorso conclusivo, ricordando l'elenco imponente, per carità e tristezza confortato il Congresso. Di fronte a questo panorama di consensi, quanto stonato appaiono i tentativi di sarcasmo di qualche foglio in ritardo sui tempi, che non sa vedere le svolte e finisce per battere la testa! Noi in realtà, ha detto il professor Ramat, serviamo la cultura italiana togliendola da un isolamento totale, perché anche nella cultura il nazionalismo è mortale.

L'appello che ha salvato le conclusioni del professor Ramat si è fuso con le note degli anni nazionali sovietico e italiani, mentre il professor Ramat ha dichiarato chiusi i lavori.

Quattro operai muoiono in Calabria precipitando con un camion in un canale

Il padre del portiere Viola gravemente ferito - Quattro morti a Roma negli incidenti stradali - Un automobilista carbonizzato nell'auto a Bologna

Quattro operai muoiono in Calabria precipitando con un camion in un canale

Il padre del portiere Viola gravemente ferito - Quattro morti a Roma negli incidenti stradali - Un automobilista carbonizzato nell'auto a Bologna

La giornata di ieri è stata contrassegnata da numerosi incidenti stradali, molti dei quali hanno avuto un fatale epilogo.

Il più grave di tutti, per il numero di vittime, è avvenuto lungo la statale 106, in provincia di Cosenza. Un camion carico di operai, proveniente da un cantiere di lavoro, è precipitato in un canale dopo aver deviato un paracarro L'autista e due operai — Antonio Salvi e Equidino Del Giudice di 25 anni, e il 50enne Domenico Branca — sono deceduti sul colpo, mentre altri quattro lavoratori sono rimasti feriti gravemente.

A Roma, ben quattro persone hanno perduto la vita nella giornata di ieri in seguito ad incidenti della strada. Il ciclista Aldo Occhetti, di 58 anni, è stato travolto da una vettura in via Tuscolana ed è deceduto poco dopo all'ospedale di San Giovanni. La macchina investitrice è rimasta sconosciuta.

In via Merulana due giovani motociclisti — Sergio Tranquilli e Sergio Vasta — sono stati investiti da un'automobile. Il Vasta è morto, l'altro versa in imminente pericolo di vita.

In un pullman della ditta Sartori ha urtato, sulla via Appia Pignatelli, il ciclista Michele Colarusso, di 27 anni. Il poveretto è deceduto pochi minuti dopo al San Giovanni.

Infine, in via Gallitellata, i fratelli Pietro e Adriano Angrani, che procedevano in motocicletta, sono venuti a collisione con un camion. Pietro Angrani ha perduto la vita, mentre il fratello è rimasto gravemente ferito.

Tale Antonio Morelli, a Bologna, è rimasto carbonizzato tra i resti della sua «Topolino» distrutta da un incendio. La moglie dei Morelli, Teresa Balboni, è spirata all'ospedale, mentre i loro due figli, Franco di 13 anni e Cesare di 11, estratti a tempo dall'auto, versano in grave stato all'ospedale di Bentivoglio.

Agli estremi confini della provincia di Bolzano, un automezzo militare, a bordo del quale si trovavano tredici artiglieri della Brigata alpina trentidiana, giunti nei pressi di Cortes, dopo aver sbadato e

divelto alcuni paracarri, è precipitato nella sottostante scarpata. Due grossi alberi hanno formato l'automezzo sul ciglio del burrone che si apriva più sotto. Tutti i soldati sono rimasti feriti; quattro di essi sono stati giudicati in gravi condizioni.

Movimentata cattura di un pericoloso pregiudicato

AGRIGENTO, 27. — Il pregiudicato Giuseppe Lo Sardo, che aveva tentato giorni or sono di uccidere la moglie a colpi di pistola, è stato catturato oggi a Canicattì.

L'arresto ha assunto toni drammatici in quanto il Lo Sardo, prima di arretrarsi, aveva ferito alcuni colpi di pistola, per fortuna andati a vuoto, e quindi ha ferito un milite.

Prezzi per 20 milioni rubati ieri a Rapallo

RAPALLO, 27. — Oggi, fra le 14 e le 16, è stata completamente svagata la vetrina di gioielli Costa nella galleria del cristallo.

I ladri, entrati nel negozio attiguo e praticata una breccia nel muro, sono entrati nella gioielleria vuotando la vetrina principale; quindi, dopo essersi appropriati di vari preziosi per l'ingente cifra di 20 milioni, sono usciti indisturbati con il rilevante bottino.

I PROFESSORI

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne del suo 34° compleanno. Da qualche parte si è osservato che ciò potrebbe dimostrarsi semplicemente la buona creanza e la superiorità di Gronchi nei confronti di Moro, che si è commovente a suo danno. Ma è l'anticomunista Zatterin che sulla Gazzetta del Popolo ci fornisce un quadro più esauriente dell'atmosfera che regna nella capitale, dove le uccisioni dei partigiani di cui gli si faceva carico nel capo di accusa.

Per effetto dei provvedimenti di indulto e condono

Quattro operai muoiono in Calabria precipitando con un camion in un canale

Il padre del portiere Viola gravemente ferito - Quattro morti a Roma negli incidenti stradali - Un automobilista carbonizzato nell'auto a Bologna

Quattro operai muoiono in Calabria precipitando con un camion in un canale

Il padre del portiere Viola gravemente ferito - Quattro morti a Roma negli incidenti stradali - Un automobilista carbonizzato nell'auto a Bologna

Quattro operai muoiono in Calabria precipitando con un camion in un canale

Il padre del portiere Viola gravemente ferito - Quattro morti a Roma negli incidenti stradali - Un automobilista carbonizzato nell'auto a Bologna

Il criminale repubblicchino Alioto arrestato dopo 8 anni di latitanza

Era stato condannato all'ergastolo per gli eccidi di partigiani

MESSINA, 27. — E' stato arrestato oggi a Messina l'ex capo di stato maggiore delle «brigate nere» della repubblicchina di Salò, Tommaso Alioto, 53 anni, che il 22 maggio 1947 era stato condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise speciale di Modena per omicidio plurimo di alcuni partigiani e per collaborazionismo.

All'epoca del processo, mantenendosi contumace e nell'intento di salvarsi dalla maggiore imputazione, l'Alioto fece pervenire alla Magistratura un memoriale nel quale sosteneva di essere estraneo alla uccisione dei partigiani di cui gli si faceva carico nel capo di accusa.

Per effetto dei provvedimenti di indulto e condono

na-Sicula-Ganci e la strada intercomunale che allaccia i comuni di Petralia Sottana e Petralia Soprana sulle Madonie.

Dopo 48 ore, è cessata ieri mattina la bufera di vento e di neve che aveva investito nei giorni scorsi tutto l'Abruzzo e il Molise. Sull'altopiano delle Cinquemiglia sono entrati in azione gli spazzaneve per riaprire al traffico la strada Roccapia-Roccaraso, un altro spazzaneve, accompagnato da una squadra di spazzatori, si è diretto ieri mattina verso Capracotta, isolata da tre giorni.

Nelle zone più alte del Chietino la neve ha superato l'altezza di un metro.

A Spoleto la temperatura pur con una giornata serena si è mantenuta per tutta la giornata su zero gradi. A Castelluccio di Norcia, dove la neve ha raggiunto lo spessore di un metro,

na-Sicula-Ganci e la strada intercomunale che allaccia i comuni di Petralia Sottana e Petralia Soprana sulle Madonie.

Dopo 48 ore, è cessata ieri mattina la bufera di vento e di neve che aveva investito nei giorni scorsi tutto l'Abruzzo e il Molise. Sull'altopiano delle Cinquemiglia sono entrati in azione gli spazzaneve per riaprire al traffico la strada Roccapia-Roccaraso, un altro spazzaneve, accompagnato da una squadra di spazzatori, si è diretto ieri mattina verso Capracotta, isolata da tre giorni.

Nelle zone più alte del Chietino la neve ha superato l'altezza di un metro.

A Spoleto la temperatura pur con una giornata serena si è mantenuta per tutta la giornata su zero gradi. A Castelluccio di Norcia, dove la neve ha raggiunto lo spessore di un metro,

na-Sicula-Ganci e la strada intercomunale che allaccia i comuni di Petralia Sottana e Petralia Soprana sulle Madonie.

Dopo 48 ore, è cessata ieri mattina la bufera di vento e di neve che aveva investito nei giorni scorsi tutto l'Abruzzo e il Molise. Sull'altopiano delle Cinquemiglia sono entrati in azione gli spazzaneve per riaprire al traffico la strada Roccapia-Roccaraso, un altro spazzaneve, accompagnato da una squadra di spazzatori, si è diretto ieri mattina verso Capracotta, isolata da tre giorni.

Nelle zone più alte del Chietino la neve ha superato l'altezza di un metro.

A Spoleto la temperatura pur con una giornata serena si è mantenuta per tutta la giornata su zero gradi. A Castelluccio di Norcia, dove la neve ha raggiunto lo spessore di un metro,

I CRIMINI DEL RAZZISMO AMERICANO

Attentato nel Mississippi contro un dirigente negro

BELZONI, (Mississippi) 27. — L'ex-presidente della locale sezione della vasta associazione negra NAACP (Associazione nazionale per il progresso delle «genti di colore») Gus Court, di 65 anni, è stato ferito ieri sera a colpi di pistola, nel suo negozio di Belzoni, da alcuni razzisti bianchi.

La signora Court, moglie della vittima e alcuni amici di quest'ultima hanno portato il ferito all'ospedale negro di Mound Bayou, situato a 80 chilometri di distanza per non affidarlo alle cure dei medici bianchi dell'ospedale di Belzoni.

Belzoni, una cittadina di 4.000 abitanti in maggioranza negra, situata nel delta del Mississippi (lo Stato dove è stato assassinato Emmett Till)

Attentato nel Mississippi contro un dirigente negro

La signora Court, moglie della vittima e alcuni amici di quest'ultima hanno portato il ferito all'ospedale negro di Mound Bayou, situato a 80 chilometri di distanza per non affidarlo alle cure dei medici bianchi dell'ospedale di Belzoni.

Belzoni, una cittadina di 4.000 abitanti in maggioranza negra, situata nel delta del Mississippi (lo Stato dove è stato assassinato Emmett Till)

Attentato nel Mississippi contro un dirigente negro

La signora Court, moglie della vittima e alcuni amici di quest'ultima hanno portato il ferito all'ospedale negro di Mound Bayou, situato a 80 chilometri di distanza per non affidarlo alle cure dei medici bianchi dell'ospedale di Belzoni.

Belzoni, una cittadina di 4.000 abitanti in maggioranza negra, situata nel delta del Mississippi (lo Stato dove è stato assassinato Emmett Till)

Attentato nel Mississippi contro un dirigente negro

La signora Court, moglie della vittima e alcuni amici di quest'ultima hanno portato il ferito all'ospedale negro di Mound Bayou, situato a 80 chilometri di distanza per non affidarlo alle cure dei medici bianchi dell'ospedale di Belzoni.

Belzoni, una cittadina di 4.000 abitanti in maggioranza negra, situata nel delta del Mississippi (lo Stato dove è stato assassinato Emmett Till)

Attentato nel Mississippi contro un dirigente negro

La signora Court, moglie della vittima e alcuni amici di quest'ultima hanno portato il ferito all'ospedale negro di Mound Bayou, situato a 80 chilometri di distanza per non affidarlo alle cure dei medici bianchi dell'ospedale di Belzoni.

Belzoni, una cittadina di 4.000 abitanti in maggioranza negra, situata nel delta del Mississippi (lo Stato dove è stato assassinato Emmett Till)

PIETRO INGRAO direttore
 Andrea Pirandello vice dir. res.
 Stabilimento Tipogr. U.E.I.S.I.
 Via IV Novembre 129 - Roma
 «L'UNITA'» autorizzazione a pubblicare
 n. 4535 del 30 marzo 1953
 Responsabile: Andrea Pirandello